Anno VII (Abbonamento postale) Venerdì 7 dicembre 1883 (Abbonamento postale) N. 291

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'Associazione progressista
e
« *La Patria del Friuli* »

Inaugurata la pubblicazione della *Patria del Friuli* qual diario di Parte progressista, s'ebbe subito il favore di una Associazione politica istituitasi in Udine, con diramazioni in tutta la Provincia, lorquando, dopo il marzo 1876, la Sinistra, dapprima Opposizione, era salita al potere. Quella Associazione dicevasi *democratica*; ma ad essa appartenevano buon numero di cittadini che più tardi costituirono l'*Associazione progressista.*

Se in Friuli sino dall'agosto 1866 si erano fondate Associazioni politiche, queste ebbero vita breve, è quasi d'occasione, cioè per le lotte elettorali. Ma, dopo il marzo del 1876, e per le elezioni di quell'anno e per iscopi più duraturi, se ne istituirono in tutte le città d'Italia; cioè le *Costituzionali,* patrocinate e dirette dall'on. Minghetti diventato Pontefice massimo dell'Opposizione di Destra, e le *democratiche* o *progressiste* in adesione al Ministero Depretis. L'*Associazione democratica del Friuli* precisava nel primo articolo del suo Statuto questo scopo. Se non che, come accadde in altre città, al primo fervore (che giovò a mandare alla Camera sei Deputati progressisti per Collegi del Friuli) successe l'apatia. Rare le adunanze dell'Associazione, pochi gl'intervenuti, e non sempre consenzienti i Soci col pensiero dei capi. Quindi di essa non si parlò più.

Ma, siccome continuava in Udine la *Costituzionale* con qualche apparenza di vitalità, abbiamo noi pensato a raccogliere in una novella Associazione battezzata *progressista* (perchè a taluno il vocabolo *democratica* sembrava un equivoco) i più distinti cittadini della Parte politica aderente al Ministero ed alla Maggioranza della Camera. E la nostra proposta venne accolta con molta benignità, e in poco tempo duecento e più furono gli inscritti nell'*Album,* tra cui i Deputati progressisti, un Senatore del Regno ed altri molti aventi parte importantissima nelle pubbliche amministrazioni. Costituiti Comitato e Presidenza, si ottennero eziandio adesioni dagli altri luoghi della Provincia, concorrendovi spontanei i notabili cittadini di Parte progressista.

Organizzata questa Associazione, si proposero studj sulle precipue quistioni politiche, economiche, amministrative; e, per essere giusti, per qualche tempo la promessa attività non venne meno. Se non che, anche questa volta la diligenza e la perseveranza non furono le virtù predilette dei Soci. Ma su questo difetto, troppo comune, sarebbe inutile muovere lagnanze. Esso significa che tra i più non esiste la *passione politica*; e se talvolta simili Associazioni sembrano galvanizzate, ben presto ricadono nella inerzia. E a siffatto proposito udimmo più volte questa osservazione: « A che dovremmo muoverci noi? Al postutto, le Associazioni politiche sono create per dare soddisfacimento alle borie de' pochi che si mettono alla testa, ed i Soci non hanno altro còmpito se non di servire alle gloriole di questi pochi, cioè per applaudire e battere le mani. *Plaudite cives...* pressochè, di confronto ai principali personaggi, riproducono l'ufficio del *Coro* nelle *Operette* moderne, o, con intendimento manco filosofico, quello del Coro nell'antica tragedia greca.

Ad ogni modo sino al 1882, prima delle elezioni, non erano avvenuti gravi screzj nell'*Associazione progressista Friulana.* Ma avvennero allora, poichè taluni degli inscritti apparvero *dissidenti* circa la scelta de' Candidati, e si ritirarono in disparte, con avviso alla Presidenza o senza avviso, proclamandosi *democratici, radicali,* o con altri simili appellativi.

Malgrado la secessione di un gruppo di Soci, nelle elezioni generali l'*Associazione progressista* funzionò egualmente, e per soli due o tre voti non avvenne che tutti i Candidati delle sue tre liste riuscissero nei tre Collegi (nove Deputati) del Friuli!

Ma oggi siamo ad una nuova minaccia di scissure, pel fatto dello scisma avvenuto nella Sinistra parlamentare. Difatti, o per persuasione intima, o per debolezza, o per simpatie personali, v'hanno tra i nostri Progressisti alcuni proclivi ai Pentarchi, altri decisivamente attaccati all'on. Depretis. E la prova la si ebbe in un *atto presidenziale,* cui noi abbiamo cercato di dare la più ovvia spiegazione che fosse possibile. Però per questo atto l'*Associazione* non è passata con armi e bagaglio dalla parte dei *Dissidenti,* sebbene uno screzio esista. E così i nostri Rappresentanti al Parlamento, a quanto fu detto, sembrano divisi; alcuni cioè aderenti nella *Sinistra storica* dei Pentarchi, altri fidi alla *Sinistra non meno storica* dell'on. Depretis.

Questi, a brevi tocchi, i casi della nostra *Associazione progressista.* Or veggiamo quali fossero e sono i rapporti della *Patria del Friuli* con essa.

L'on. Presidente nel suo *Comunicato* di jeri lo disse assai chiaro: la *Patria del Friuli* è un Giornale libero nelle sue opinioni, e non è *organo* della *Associazione,* quantunque accogliesse ed accolga gli Atti del Comitato, e scritti de' suoi membri e che *per ordinario di sua volontà ne rappresentasse i concetti.* Così, all'epoca delle elezioni generali o parziali, politiche od amministrative, nessuna meraviglia del consenso tra l'*Associazione* e la *Patria del Friuli,* dacchè insieme si aveva studiato il terreno e per la riuscita convenivano unire le forze ed i mezzi. Ma la *Patria del Friuli* non essendo *organo,* nella presente quistione politica si riserbò la massima libertà, e lo proclama affinchè al Presidente dell'*Associazione* non venga la taccia di una *politica a partita doppia,* cioè di aversi fatto rappresentare a Napoli, quando la *Patria del Friuli* serbasi fida al programma ed alla *Sinistra* dell'on. Depretis. Non essendo la *Patria del Friuli* l'organo dell'*Associazione* e del suo Presidente, è evidentissimo che tanto il Presidente quanto il Giornale seguono la propria via.

Infatti, quando un Giornale dicesi *organo* d'una *Parte politica,* di un *gruppo,* di una *fazione?* Quando (com'è il caso della *Tribuna*) alcuni uomini politici, per uno scopo da essi voluto, uniscono i mezzi intellettuoli, materiali e morali per fondarlo, dargli un indirizzo, alimentarlo, diffonderlo; quando all'uopo scelgono e stipendiano il Direttore ed i Collaboratori, e stabiliscono una loro permanente Rappresentanza per invigilarne l'andamento. Ebbene; questo non è il caso della *Patria del Friuli,* quantunque debba gratitudine a pochi membri dell'*Associazione progressista* perchè, con ispontanee oblazioni, contribuirono al maggiore suo incremento e decoro. Non ricevendo, dunque, stipendio da nessuno, non scrivendo sulla falsariga di nessuno, quantunque contenti di avere avuto e di avere idee comuni col Presidente, col Comitato e co' membri più influenti dell'*Associazione progressista,* non possiamo proclamarci *organo di essa Associazione.*

E ciò abbiam voluto dire pubblicamente a giustificazione nostra e d'altri, anzi più d'altri, che nostra. Che se la *Patria del Friuli* fosse stato e fosse *organo,* certo oggi troverebbesi a mal partito, causa gli avvenuti screzj. Però, siccome (e malgrado essi) c'è pur grande affinità tra le idee della *Associazione* e le nostre, noi siamo pur oggi disposti a servire l'*Associazione,* come l'abbiamo servita sinora, cioè pubblicando i suoi *Atti* ed i suoi *Comunicati.* E ciò diciamo nell'ipotesi che la *Associazione* e la sua *Rappresentanza* si sentano vive ed abbiano volontà di vivere. Libertà per tutti, e concordia per quanto è possibile; e se anche ci fossero divergenze momentanee su cose minime, speriamo che la nostra *Parte politica* non abbia per troppi scismi a disperdersi nella friulana Provincia.

Già, sotto il vessillo del *Progresso* ci possiam star tutti, eziandio se a Roma v'è una *Sinistra storica* funzionante da Opposizione, e una *Sinistra ministeriale.* Ma lasciamo di discorrere oggi di ciò; ne parleremo domani, dacchè ci piace di dimostrare come la *Patria del Friuli,* se non muterà nel suo contegno verso l'*Associazione progressista,* non muterà nemmanco verso gli onorevoli nostri Deputati al Parlamento nazionale. G.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del giorno 6.

Approvansi le conclusioni della Giunta, annullando la proclamazione di Marini, quale deputato del 3 collegio di Firenze, e proclamando invece la elezione di Ciardi.

Discutonsi le altre conclusioni della Giunta che propone di annullare per ineleggibilità o incompatibilità le elezioni di Panzacchi nel 1 collegio di Bologna, Carlo Dotto in quello di Pesaro Urbino per incompatibilità nell'elezione, di Luzzatti nel 2 collegio di Treviso, di Brunialti in quello di Vicenza, essendo già completo il numero dei deputati impiegati e professori.

Sono approvati gli annullamenti delle elezioni di Panzacchi, Luzzatti e Brunialti, dichiarandosi perciò vacanti i relativi seggi; circa il prof. Dotto, sospendesi ogni deliberazione.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Iermattina, 6, la Regina si è recata a piedi in via Condotti per fare degli acquisti per la strenna di capo d'anno. La Regina fu fatta segno ad un'affettuosa dimostrazione popolare.

— Pure ieri fu arrestato un fattorino della posta, mentre stava di nascosto disuggellando delle lettere sottratte. Perquisito, gli furono trovate indosso sei lettere e vari francobolli.

Treviso. Una nuova fabbrica andrà in attività fra non molti giorni a Treviso, nella località, dov'era l'osteria detta della *Coccia,* per cura dei signori Giuseppe Milani e B. De Paulis.

Questa sarà una fabbrica di corami artificiali, cioè tele inverniciate con un certo preparato, in modo da acquistare la apparenza e la consistenza del corame. Se ne eseguiranno su tutti i disegni, così che si imiterà il cordovano, il vitello cilindrato, la stoffa di crine, che si usa nelle carrozze ferroviarie, ecc. ecc., e si venderanno a prezzi assai miti.

Milano. Il Ministro Baccelli ha accordato agli istituti milanesi i

10 APPENDICE

URAGANI IN PRIMAVERA

—

IV.

Tra gli scogli d'amore.

(Continuazione).

Sempre più forte mi batteva il cuore nell'andare incontro alla Ikla. Con faccia raggiante pòrsemi ella la destra. Voleva farmi un qualche complimento; ma, forse pel ricordo della sera precedente, non una sillaba potè pronunciare.

Tosto ritrasse la mano e si accomodò in fondo alla tavola, per prendere il caffè, dove il luogotenente la seguì.

— Allievi di collegio! — dissemi il vecchio barone a mezza voce, accennando con occhio pieno di paterna compiacenza alla giovane.

Io ne sapeva più di lui!...

Nel frattempo era entrata anche l'Irma, seguita da un servo che portava la colazione.

Eravamo tutti al nostro posto.

Io sedeva nuovamente, come il dì prima, vicino all'Irma; dirimpetto, Ikla, e Lasanczy, e presso a questi, la sorridente zia.

L'ultimo posto rimanea vuoto.

— Dov'è il signor Barkany? — chiesi alla mia vicina.

Irma volse un rapido sguardo in giro.

— Certo dev'essere nei campi — rispose, offrendomi del pane.

La nostra conversazione non uscì dall'ordinario.

Per cortesia rivolsi la parola anche alla figlia minore; ma, avendo notato che le sue risposte erano brevi ed asciutte, cessai dal farlo.

Devo confessare che la situazione era per noi poco divertente. Ad un osservatore attento poteva sembrare che fossimo due amanti imbronciati...

Una volta il barone uscì a dire, guardando dalla mia parte.

— Ella fu male accolta dal cielo... Ah! ah!... La prima notte infatti, ch'ella passò fra noi, certo non era tale da permetterle il riposo necessario. Fulmini di Giove! Era un tuonare, un brontolare, un fracasso continuo, come se l'eterno padiglione de' cieli avesse voluto rovesciarcisi addosso!

Finsi guardare una mosca che passeggiava tranquillamente sull'orlo del mio piatto, e risposi, senza alzare gli occhi, che i miei nervi godevano di una calma sorprendente, per cui aveva riposato tutta la notte senza punto soffrire per l'infuriare del tempo...

— Oh, io aveva presentito l'uragano già prima che si scatenasse. La gotta — fedele ed inseparabile mia compagna — è un barometro che non falla.

La zia domandò cosa c'era stato.

Il barone le gridò all'orecchio, un violento uragano essere scoppiato nella notte.

Ella non avea sentito nulla di simile — rispose — e dormito benissimo quanto fu lunga la notte.

Ero lietissimo che la colazione volgesse al termine per cavarmi da quella imbarazzante situazione, quando il barone finalmente disse all'Irma:

— Tu devi accompagnare il nostro amico nella serra e mostrargli la mia collezione di camelie. —

M'alzai, feci un saluto, offersi il braccio alla giovane, e ci avviammo, ella chiacchierando, io silenzioso, giù nel parco.

— Ma cosa è di lei? — chiese l'Irma, quando fummo alquanto innanzi. — A tavola non ebbe che pochissime parole, e mi pareva quasi non ci stesse volentieri. Non ha forse dormito bene? O si sente indisposto?

— Oh nulla, nulla! — ribattei, cercando vincere l'imbarazzo che mi dominava sempre. — Nulla!... Un po' di mal di capo, probabilmente in causa del lungo viaggio di ieri.

— Un po' d'aria fresca le farà quindi bene.

— Lo credo anch'io.

Mi feci tra me e me un rimprovero di essere stato, forse, non abbastanza cortese verso l'Irma.

Eravamo giunti nella serra.

Quivi pompeggiavano, nella pienezza dei loro colori smaglianti, le decantate camelie del vecchio barone, ed io non potei fare a meno di lodare gli splendidi fiori.

— L'orgoglio e la gioia del mio buon papà! — notò sorridendo la giovinetta.

— Non l'unico! — risposi io.

Irma si fece rossa.

Una stupenda rosa, dai vivaci colori, attrasse la mia attenzione.

— Che bella rosa! — non potei a meno di esclamare, piegandomi verso la pianta — Non le pare ammirabile?... Suvvia! la guardi almeno. Ed oh quale fragranza!

Irma si curvò anch'essa. Le nostre guancie quasi toccaronsi; quelle di lei si dipinsero d'un rosso più vivo.

— Colui fortunato che un tale splendido fiore riceverà in dono! — mi feci ardito esclamare, fissando commosso i miei occhi ne' suoi.

Essa sembrava smarrita, e teneva inchiodati gli occhi al suolo.

— Un regalo che feci al papà! — disse, e la sua voce vibrava in modo strano — Viene dal giardino botanico di Parigi. La portai con me. È una pianta rara.

E stette muta.

La sua bella faccia divenne seria, come nella prima sera in cui la vidi. Sollevò finalmente gli sguardi, ed affissolli, come in sogno, sul magnifico fiore.

— Ella fu dunque a Parigi? — le chiesi, tanto per dir qualche cosa e cercando vincere la emozione intima del mio cuore.

— Sì. Passarono tre anni ormai... Fui presso una famiglia, tanto gentile, da raccogliermi come ospite in sua casa...

E tacque di nuovo, sempre più assorta ne' suoi pensieri. Negli occhi le brillava una lagrima.

Una tristezza profonda s'impadronì di me e restammo entrambi muti, l'uno presso all'altro.

D'un tratto risuonarono al di fuori le risa argentine di Lasanczy, che si avvicinava dando il braccio alla Ikla.

Respirai come se venissi sollevato da una forte agonia.

Il biondo luogotenente picchiava colle dita alle invetriate.

— Studiano botanica?... — sclamò egli ridendo nell'entrare — Faccia lo studente attivo ed attento, come io lo sono stato... La mia maestra, signorina Ikla, s'è presa la fatica di insegnarmi tutti i nomi della delicata progenie di Flora nella classica lingua del Lazio... Ma devo confessarlo, mostrai poco talento...

Guardai l'Irma. Quella nube di serietà, che aveva poco prima notata sul di lei viso, era scomparsa. Ella aveva ripreso il fare gaio ed amichevole.

— Venga — mi disse — L'aria calda della serra non le fa punto bene per il suo male di testa.

— Strana fanciulla! — dissi a me stesso, nel mentre la seguiva.

(continua).

seguenti sussidi: Lire 1000 ai rachitici, 200 al Consolato operaio per i maestri; 250 alla società dell'istruzione nella campagna; 200 alla Società pedagogica, 500 agli asili.

Trapani. Il Consiglio provinciale ha deliberato la somma di lire 12,000 pel monumento a Calatafimi; anche il comune vi contribuirà per lire 3000.

Il comitato assicura che intanto dalla sola provincia di Trapani si avranno per non meno di 20.000 lire,

La Giunta Municipale di Palermo, in seguito alla proposta dell'onorevole sindaco marchese Ugo, ha deliberato la somma di lire 5 mila per concorrere alle spese del monumento.

NOTIZIE ESTERE

Austria. L'avvenimento del giorno, avvenimento che fa sensazione, è la dichiarazione di Plener fatta alla Giunta del *budget* a nome della sinistra riunita.

Il signor Plener ha dichiarato che nessun membro della stessa può assumere ulteriormente l'incarico d'un referato, perchè s'intende di dare maggiore espressione alla attuale situazione politica.

I giornali ne deducono che la sinistra è intenzionata di spingere ad oltranza la lotta impegnata, estendendo da prima il sistema dell'astinenza a tutte le Giunte e quindi forse anche *in pleno*.

Spagna. Mentre il treno reale ritornava da una gita all'Escurial, presero fuoco accidentalmente i vagoni *restaurant e salon*. Si pervenne facilmente a spegnere l'incendio. Tuttavia l'incidente dà luogo a commenti.

— È nata in alcuni l'idea gallofoba di dare al principe Federico Guglielmo il comando onorario del reggimento Pavia, che deve il suo nome alla ricordanza della disfatta e della prigionia del re Francesco I di Francia.

NOTE SCIENTIFICHE

Il miopismo in Austria.

L'occhio normale dell'avvenire

Il miopismo è una particolarità della classe colta. Esso nasce dall'occupar l'occhio con oggetti piccoli e vicini, col leggere e lo scrivere

Avviene nell'occhio sforzato una prolungazione del globo nella parte posteriore. Gli occhiali, la lente, il microscopio servono in parte a correggere questo difetto, e l'occhio in generale non ne patisce.

Qualche volta però l'occhio non resiste, il miopismo si sviluppa sempre più, ed allora l'occhio è minacciato di completo ed incurabile acciecamento.

Se il miopismo è un'anomalia, il miopismo progressivo è una ma attia.

La statistica insegna che nelle scuole di campagna ci sono pochi miopi, in quelle di città il numero percentuale dei miopi cresce dalle classi prime fino alla più alta, così che si stabilisce una concatenazione diretta colla maggiore o minore fatica alla quale sono sottomessi gli occhi degli scolari. Lo stesso dicasi del grado di miopismo.

In qualche Ginnasio ci sono il 70, fin l'80 per cento di miopi nelle classi superiori, mentre nell'ultima classe dei Ginnasi inferiori questa cifra non oltrepassa il 27.

Decisamente si ha da fare con una malattia di coltura, che si estenderà tanto più, quanto più si estenderà la coltura nel popolo. Non si può agire contro di essa, dobbiamo rassegnarvici.

Siamo in un'epoca di transizione, che domanda e fa le sue vittime.

Un certo numero di occhi che non possono sopportare la fatica dei lavori raffinati si rovina.

Un'altra quantità diventerà miope senza subire danno, e questi occhi saranno utili ai loro possessori, perchè permetteranno un lavoro assiduo.

L'uomo civilizzato del secolo decimonono è ben armato per la lotta dell'esistenza anche con un occhio miope ma sano; e questo occhio, dato in eredità da una generazione all'altra, sarà senza dubbio l'occhio normale dell'avvenire.

NOTE AGRICOLE

Lavori rusticani in decembre. Se il tempo lo permette, si continua a rompere la terra forte vuota, a scavare fossi per le nuove piantagioni e per lo scolo dei campi; si recidono siepi, e dai pioppi e dai salici i rami triennali per uso di pertiche a sostegno delle viti; si piantano le mazze (*plantonis*) dei salici; si fanno propagini o rifosse (*raviessis*) di viti.

Negli orti. Si rompe la terra per gli erbaggi di primavera; si rincalzano broccoli cavoli fiori, si coprono con paglia od altro i carcioffi, i sedani, i cavoli, le carote, ecc.

In casa. Si ammazzano i maiali.

CRONACA PROVINCIALE

Cose di Tricesimo. *Tricesimo, 5 dicembre*: Letto l'articolo inserito nel n. 285 del giornale il *Friuli*, in data 29 novembre, con sotto firmato l'avv. Fornera, mi sentii lo stimolo di prender la penna e vergare quattro righe a proposito di quel benedetto prestito che tanto fa ciarlare ognuno, a seconda del proprio partito, frammischiando le pubbliche cose ai privati interessi, ed alle private discordie.

Questo è vero! Anche fra noi pare abbia messa radice quella pianta dannosa, e molte volte non si contratta una proposta perchè ingiusta, ma perchè fatta da un rivale. Questa è appunto la ragione perchè non si ottiene nulla di ciò che riguarda il pubblico bene.

Non si può negare che il conte Giuseppe Valentinis abbia per principio di opporsi ad ogni proposta che venga fatta dagli onorevoli Consiglieri: di ciò peccava quando era Consigliere; ritenendoli la maggior parte suoi nemici, non si asteneva di dar loro battaglia ogni qual volta si presentava il momento opportuno.

Di questi suoi ritenuti nemici non è che il Fornera che si mostri suo vero competitore, combattendo a tutta oltranza ogni opposizione diretta a ferire le loro deliberazioni.

Nel nostro Comune, dice l'avvocato Fornera, benchè molto esagerato nei suoi conti e nelle sue idee, urge provvedere a certi lavori ed in ispecialità alle scuole, ma per far ciò vogliono denari, e di questi non ve ne sono, quindi il Consiglio con ragione ha votato un prestito, sperando di poter fare quanto i frazionisti domandano. Ma è impossibile, perchè la sola frazione di Arra domanda nientemeno che il riatto di undici strade, senza contare quelle delle altre cinque frazioni. Oggi gli stessi Consiglieri conoscono l'impossibilità di dar compimento a tanti lavori con la somma votata, e di aver male incominciata l'opera.

Secondo il mio debole pensare, trovo dover dubitare fortemente sulla riuscita di una tale deliberazione, e proporrei quindi limitarsi alla costruzione dei fabbricati per le scuole, perchè non solo al Valentinis, ma a diversi dei contribuenti la deliberazione ha fatto una impressione sinistra, forse anche ai medesimi che l'hanno approvata, quindi non è da meravigliarsi se in ultimo non si vedrà che uno zero.

Un frazionista.

Da Cividale riceviamo la gradita notizia che l'on. Gustavo Cucavaz venne, con Decreto in data di Monza 12 p. p. novembre, nominato Sindaco di quell'importante Municipio. Ci rallegriamo per questa nomina, e annunciamo che col giorno 4 corrente assunse le funzioni, indirizzando un bel manifesto ai cittadini, che ci riserviamo di pubblicare domani.

Da Palmanova ci giunge la notizia della morte avvenuta ieri, quasi appena colà giunto con la famigliuola, di *Arnaldo Foramiti*.

Era ancor giovane e di colto ingegno e meritevole di miglior sorte e più volte da Precenicco dove fu maestro a servizio di quel Comune, ci scrisse con acume e con brio di cose amministrative, agrarie, o scolastiche.

Compiangiamo la moglie ed i figli ora derelitti, e alle sorelle del defunto pur mandiamo nostre condoglianze.

Atto di ringraziamento. La Congregazione di Carità di Porpetto si sente in obbligo di porgere anche pubblicamente i più sentiti ringraziamenti al sig. ing. Gustavo Luzzatti, il quale, reduce dalla Spagna, dopo tre anni di assenza, volle, con nobile pensiero, ricordarsi dei poveri del nativo paese offrendo L. 50; perchè fossero tosto distribuite ai più bisognosi.

Possa il benefico esempio trovare degli imitatori.

Porpetto, 1 dicembre 1883.

per il Presidente
Pez Francesco.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Volgendo alla sua fine l'anno 1883, avvertiamo i gentili nostri associati di Udine che il nostro Esattore girerà a questi giorni per incassare l'importo da loro dovuto a tutto dicembre.*

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

—

Pellegrinaggio nazionale. Il Comitato Provinciale Friulano avvisa che le oblazioni delle Donne Friulane per l'acquisto del Gonfalone della Provincia, possono effettuarsi presso la Libreria Gambierasi.

Avverte inoltre i Municipii, le Associazioni e tutti quelli che possono averne interesse che è affatto inutile che facciano richiesta d'iscrizione e spediscano denaro, perchè il Comitato Centrale respinge ogni e qualunque altra iscrizione.

Brazzà. Le ultime notizie relative al viaggiatore Brazzà giungono fino al 15 ottobre e portano ch'egli godeva buonissima salute.

Riceviamo e stampiamo.

Udine 7 dicembre 1883.

All'avv. D.r Augusto Berghinz.

Sono cascato dalle nuvole ieri sera che, reduce dalla campagna, ricevetti la sua furibonda lettera 5 corrente, che mi si mostrò essere stata anche pubblicata nel *Popolo*.

Mi dica per favore, che c'entra Lei coi *Radicali*, di cui parlava il *comunicato* nella *Patria del Friuli* della Presidenza dell'Associazione progressista, e di cui tennero parola l'onor. Crispi a Palermo, l'onor. Zanardelli a Napoli?

Il vocabolo radicale ha avuto, è vero, ed ha un diverso significato secondo le circostanze ed i paesi. Se Ella per radicale intende liberale fino all'ultimo limite possibile colle nostre istituzioni, Le dirò che io ho la coscienza di esserlo quanto Lei e più di Lei.

Ma in Italia per radicali si intendono i repubblicani, e poi i socialisti, gli anarchici ecc., coloro in una parola che non accettano le istituzioni che ci reggono, anzi lavorano a combatterle. E siccome il nostro organismo politico è basato sulla Monarchia costituzionale, così coloro che non la vogliono, evidentemente militano fuori della Costituzione, in altre parole formano un partito extra-costituzionale.

Lei però non ci ha da fare con questi; Lei prendendo parte volenterosa ed attiva come Vicepresidente al lavoro del Comitato provinciale pel Pellegrinaggio alla Tomba del Padre della Patria, del fondatore dello Stato italiano qual è costituito, di Vittorio Emanuele primo Re d'Italia, Pellegrinaggio che è una solenne dimostrazione d'affetto alla Monarchia ed alle nostre istituzioni, ha data a dividere, anche a chi ne avesse per caso dubitato, di essere tutt'altro che repubblicano, tutt'altro che extra-costituzionale.

Ciò detto, Le soggiungo che io ho l'abitudine di camminare dritto per la mia strada, senza occuparmi di raccogliere fiele o fango che altri si diverta gratuitamente a gettarvi.

G. L. Pecile.

Consorzio rojale. Jeri la Presidenza convocava i Sindaci dei Comuni consorziati (undici in tutto) per comunicare il progetto del completamento in muratura della pescaia di Zompitta, ripartendo in un lungo corso d'anni la relativa spesa. Per quanto sappiamo, il parere dei Sindaci fu del tutto favorevole al progetto della Presidenza del Consorzio; progetto il quale, una volta messo in atto, farà che sia continua ed uniforme la quantità d'acqua delle nostre roggie.

Sessanta o settantacinque per cento? Un telegramma da Roma dice che ai pellegrini verrà accordato il ribasso ferroviario del 60 per cento, mentre era detto, prima che si chiudessero le sottoscrizioni, che sarebbe stato del 75 per cento. Sappiamo che il Comitato della nostra Provincia si è rivolto telegraficamente al Comitato centrale sedente in Roma per avere schiarimenti in proposito.

Altro monito alle serve. L'altro giorno il cronista vi dedicava un'affettuoso articoletto, pregandovi colle buone ad accettare i suoi consigli. Oggi egli si vede costretto a battere di nuovo il chiodo, e non più a pregarvi ma ad invitarvi, colle dovute formalità, a fare quanto sopra.

Voi sapete che adesso è freddo, e che il freddo produce il ghiaccio. L'acqua, caduta sui marciapiedi, diviene quindi pericolo immediato di qualche frattura più o meno grave. Voi, coi secchi pieni d'acqua, tenetevi dunque in mezzo della strada: è vero che questo è un piccolo sacrificio che vi si chiede, ma d'altra parte è giusto che facciate anche voi qualche cosa a vantaggio dell'umanità sofferente.

Credete che non vi sarebbe di grande soddisfazione alla coscienza il risparmiare ad un infelice discendente di Adamo, la rottura dell'osso del collo, o quanto meno quella di una gamba?

C'è poi un altro guaio, e questo per voi.

Avete mai posto mente alle contravvenzioni? Sicuro; si è pensato — per farvi stare in mezzo della strada — di punirvi con una multa, microscopica anzichè no, ma non meno seccante per voi che li possedete curti, come tanti altri sciagurati mortali: e la multa vi sarà affibbiata (è un termine grossolano, ma si fa il possibile per farvela intendere) ogni qualvolta vi porrete nella condizione.... contraria, vale a dire, inaffiorete i marciapiedi col liquido delle vostre secchie.

Dunque, siamo intesi: è meglio che facciate di necessità virtù, e che camminiate in mezzo della strada per natural desiderio di beneficare l'umanità. In caso diverso, il ciel vi scampi dai cattivi incontri coi così detti Vigili Urbani, che voi ben conoscete.

Benigne lettrici, e più benigni lettori, lo sentite voi?

— Che cosa?

— Il freddo, diavolo!

— A meno che non fossimo di carta pesta...

— Allora è inutile che ve lo presenti, benchè quest'oggi esso abbia sviluppato una forza superiore... alle aspettative. Mi dispenso dunque dal fare un romanzo, e vi raccomando alle stufe e alle pelliccie.

La società vi dovrebbe in qualche modo pensare. Ora che in Francia si stà pertrattando la legge sulla ricerca della paternità, e che la questione delle tradite si presenta dovunque come una questione che reclama uno scioglimento più equo e conforme a giustizia di quello che presentemente non abbia; crediamo non del tutto inutile citare un fatto, per fortuna raro ed anormale, il cui protagonista è un giovane nostro concittadino, di ventisei anni circa.

Egli ebbe, un venti mesi fa, da una serva, un figlio. La giovane, le relazioni colla quale egli avea del tutto interrotte, pensò al mantenimento dell'infante, recandosi ella in qualità di bàlia a Milano, ed affidando il suo nato ad una bàlia dei nostri dintorni. Ora poi che il bambino ha finito di poppare, ella lo fece portare in casa del padre — il giovanotto in questione; il quale per vero dire se lo tiene. Ma è avvenuto che, nel frattempo, strinse altre relazioni e fra non molto — avrà altri tre figli illegittimi!

Se vi fosse una legge sulla ricerca della paternità, con degli obblighi morali e materiali per il padre, una tale immoralità forse non sarebbe da deplorarsi.

È uscita la Bibliografia storica friulana dal 1861 al 1882 del prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons, in 800 gr. di pag. XVII-419, tipi Doretti e Soci, edita dalla Accademia di Udine. Trovasi vendibile a lire 2: — presso i librai Gambierasi e Tosolini (ex Nicola) e, nelle ore di ufficio, presso il sig. G. B. Missio, vicebibliotecario della Comunale di Udine, Palazzo Bartolini.

Società Agenti di Commercio. I soci sono convocati in Assemblea generale domani 8 dicembre p. v. nell'Ufficio Sociale, Via dei Teatri, alle ore 2 1/2 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Direzione.
2. Istituzione di un albo di benemerenza e nomina di un socio benemerito.
3. Bandiera sociale.
4. Preventivo 1884-85.

Club filodrammatico. Questa sera, come ieri annunciammo, ha luogo la seconda festa di famiglia.

Teatro Minerva. Solito pubblico. Lo scherzo comico che precedette la commedia, piacque assai, come pure la *Gent de servizi* che, quantunque non nuova, venne accolta con molto favore dal pubblico e si volle il *bis* del coro del banchetto.

Questa sera riposo. Domani sera il *Minestron*.

Programma musicale da eseguirsi domani, dalle ore 1 alle 3 pom. sotto la Loggia Municipale dalla Banda del 40.o Regg. Fanteria:

1. Marcia « Paolina »	Rosselli
2. Sinfonia « I Vespri Siciliani »	Verdi
3. Introduz. ed Aria « Belisario »	Donizzetti
4. Reminiscenze « Madama Angot »	Lecocq
5. Pot-poûrri « Flik e Flok»	Hertel
6. Mazurka « Un fiorellino nascosto »	Ziehrer
7. Polka « Adelina »	Valesio

La produzione della birra. Udine è una delle città dove si consuma più birra. Non sarà discaro quindi ai nostri lettori avere qualche notizia sulla produzione della *bionda cervogia* in Graz, dalle cui fabbriche si ritrae la maggior quantità per il consumo locale.

Nel periodo da 1 novembre 1882 al 30 ottobre decorso, si produssero dalle fabbriche di Graz complessivamente 389,434 ettolitri di birra. Quasi la metà esciva dalle fabbriche dei fratelli Reininghaus, e precisamente ettolitri **184,290**, cioè il **47.3 per cento.** Viene quindi la ditta Schreiner e figlio, con 133,720 ettolitri, ossia col 34.3 per cento, quindi la fabbrica in Puntigam con ettolitri 51,150; altre fabbriche minori, con quantitativi di mano in mano più bassi.

La ditta fratelli Reininghaus dà lavoro a circa settecento persone colle sue varie fabbriche che occupano una estensione complessiva colle pure fabbriche di ettari 8.05, e coi terreni addetti alla amministrazione di ettari 246.87. Tiene fabbrica di birra, di malto, di spirito, di feccia compressa, di liquori, di aceto. Ha una cinquantina di impiegati. Adopera ne' vari stabilimenti 9 caldaie a vapore, 5 apparati distillatori, 2 apparati rettificatori a colonne, 42 pompe, 4 macchine fermentatorie, 4 grandi palmenti; 2 apparati per la bollitura di 250 ettolitri di birra ed altre macchine. La sua produzione di birra (che smercia in tutto l'Impero austro-ungarico, nella Bosnia, nella Erzegovina, in Italia, in Francia, nella Grecia, nella Turchia, nell'Egitto, in vari paesi del Levante e persino nelle lontane Indie) è andata sempre crescendo, da 2.300 ettolitri cui saliva nel 1852, a 32.500 nel 1862, a 100.000 nel 1872, a 157.500 nel 1882, a 184,290 nel 1883. Solo per imposte ebbe nel 1882 una spesa di fiorini 473.000!...

Rappresentante questa importante Ditta, è il nostro amico signor Ferdinando Grosser, compitissima persona, tutto dedito agli affari, che cura con molta abilità ed assiduamente.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *6 dicembre*

Mercato granario. (Pervenutoci ieri troppo tardi per l'inserzione). Ci fu dato poche volte vedere un mercato di cereali più animato dell'odierno.

Il granoturco segnò rialzo. Sorgorosso e Castagne sostenuti. La piazza è quasi tutta coperta di granoturco.

Ecco i prezzi praticati all'*Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	—.—	a	—.—
Id. id. nuovo	»	—.10	»	11.65
Id. Cinquantino	»	—.8	»	9.50
Id. Gialloncino detto	»	12.50	»	13.—
Segale	»	—.—	»	—.—
Frumento mercant.	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	7.50	»	8.—
Castagne per quint.	»	12.—	»	15.—
Fagiuoli di pianura	»	17.—	»	17.50

Mercato delle uova. Si pagarono ancor oggi a l. 95 il mille.

Mercato del pollame. Sostenuto. Le oche peso morto al Chilog. fecero l. 1.10 a 1.15; Dette peso vivo cent. 75 a 85; Polli d'India id. l. 1; detti femmine id. 1.10; Galline il paio da l. 3.50 a 5; Polli id. 1.80 a 2.50 secondo il merito.

Udine, *7 dicembre*

Burro. Esaurito all'origine ordinazioni dirette, il nostro mercato fu poco fornito di burro in quest'ottava. Perciò, e per qualche nuova commissione sulla piazza da eseguire in aggiunta al consumo locale, l'articolo subì un rapido aumento.

Si divisero 1330 chilogrammi così:

Chilog.	—	Latterie	L. —	L.	—
»	420	Carnia	» —	»	2.40
»	530	Tarcento	» —	»	2.35
»	380	Slavo	» —	»	2.25

Dazio escluso.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura (N. 106) contiene:

1. Ad istanza dell'avv. Francesco Bombardella di Venezia curatore del fallimento di Alessandro Francesconi seguirà nel 19 gennaio 1884, nello studio del notaio Luigi dott. Lanfrit in Spilimbergo, l'asta di beni di spettanza di detto fallimento.

2. L'Esattore dei Comuni di Bagnaria Arsa, Castions di Strada, Gonars e San Giorgio di Nogaro nel 19 dicembre 1883 presso la Pretura in Palmanova procederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici.

3. In seguito ad aumento di sesto nell'espropriazione in odio di Cernotta Giovanni e consorti di Casizza, venne fissato il 28 dicembre avanti il Tribunale di Udine, per il nuovo incanto. Gli immobili sono in mappa di Cravero.

4. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili, ad istanza della Finanza, e in confronto di Olivetto Rosa di Maniago, per lire 318,90.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 12 dicembre p. v.

5. Nel 28 gennaio 1884 avanti il Tribunale di Udine seguirà l'incanto di beni sopra istanza della Intendenza di Udine ed a carico di Luigi Ellero di Basagliapenta.

6. Parimente nel 26 gennaio avanti lo stesso Tribunale seguirà l'incanto di beni sopra istanza della Finanza ed a carico di Raimondo Molinaris di Udine.

7. Presso lo stesso Tribunale nel 26 gennaio seguirà l'incanto di beni su istanza della Intendenza ed a carico di Monai Giacomo e consorti.

8. L'Esattore di Udine nel 24 dicembre 1883 presso la Pretura del II. Mandamento di Udine precederà alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici.

9. Presso la Prefettura di Udine nel 17 p. v. dicembre si addiverrà allo incanto per l'Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione del I. Tronco della Strada Nazionale n. 51 da Palmanova per Meretto, S. Maria la Longa S. Stefano e Lauzacco ad Udine, della complessiva lunghezza, escluse le traverse, di metri 17428, per la durata di quattro anni.

10. Presso il Comune di Porpetto nel 15 dicembre p. v. avrà luogo l'incanto, che sarà aperto sul dato di lire 5862.34 per aggiudicare al miglior offerente il taglio e la vendita di tutto il legname ceduo dei boschi comunali Promiscuo ed Aviart.

11. Presso il Tribunale di Udine nella esecuzione del fondo per il Culto, contro Di Fant Luigi, e consorte furono venduti immobili in mappa di Fagagna per lire 755.

Il termine per l'aumento del sesto, scade nel 15 dicembre p. v.

N. 1041.

Municipio di Lestizza.

Avviso d'asta.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno 9 Decembre p. v. sotto la presidenza del sottoscritto in quest'Ufficio Municipale si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di costruzione del tronco stradale da Carpeneto al confine di Orgnano, giusta di Progetto tecnico 10 novembre 1869 dell'Ingegnere Morelli.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine e verrà aperta sul dato regolatore di L. 2790,60.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col previo deposito di L. 280.

Il prezzo di delibera verrà corrisposto per una metà a lavoro compito e collaudato e l'altra metà entro l'anno 1884.

Il termine utile pel miglioramento del ventesimo (fatali) scade alle ore 12 meridiane del giorno 24 Decembre p. v.

Le spese inerenti dipendenti e successive all'asta star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Altri patti e condizioni verranno manifestate agli aspiranti il giorno dell'esperimento.

Lestizza addì 24 Novembre 1883.

Il Sindaco
Vincenzo Dott. Pinzani.

FATTI VARI

Un buon affare pel capo d'anno. Abbiamo veduto il programma per l'associazione della *Gazzetta Musicale di Milano* edita dallo Stabilimento Ricordi; e non sappiamo spiegare a noi stessi come mai questo elegante ed onesto periodico che conta circa 40 anni di vita, non abbia ancora centomila associati. Siccome l'associazione alla *Gazzetta Musicale* è proprio un buon affare, ci crediamo in dovere di spiegare brevemente ai nostri lettori in che consista, perchè non perdano l'occasione di approfittarne. L'affare è questo: con 20 lire annue anticipate, 10 per un semestre, 5 per un trimestre, ognuno che canti o suoni (e chi non canta o suona?) acquista subito nell'ampio catalogo dello Stabilimento Ricordi (50,000 numeri) tanta musica a sua scelta per l'importo lordo di L. 40. 20, o 10; e quando ha così rintascato il suo denaro, rimane associato per un anno, per un semestre, o per un trimestre alla *Gazzetta Musicale* diretta da G. Ricordi e compilata da S. Farina (un fascicolo elegantissimo, illustrato, ogni domenica) e riceve altri tre premi di non piccolo valore, in libretti d'opera, libri, calendarii, fotografie; ecc. Ora qual è il maestro di musica, quale il dilettante che ogni anno non debba acquistare per 20 lire di musica? In ogni casa in cui avvi un pianoforte, dovrebbe entrare la *Gazzetta Musicale*. Si comprende come lo Stabilimento Ricordi, che da 40 anni pubblica la *Gazzetta Musicale* per decoro dell'arte e della casa, quest'anno ne amplii il formato, vi aggiunga delle illustrazioni, ne migliori i caratteri e la carta, e la offra per nulla, anzi per meno di nulla, alle famiglie in cui si coltiva la musica — si stenterebbe invece a comprendere che ad un invito simile non rispondessero tutti i musicisti e tutti i dilettanti che sanno fare i loro conti.

Una Strenna appetitosa è la *Strenna della* **Farfalla** *pel 1884* che l'editore milanese Emilio Quadrio ha posto in vendita per tutta Italia allo straordinariamente modico prezzo di L. 1. — Essa costituisce veramente una ghiotta primizia letteraria, dovuta a valenti pubblicisti ed autori, quali Cameroni, Curati, Giarelli, Perussia, Scarpetti, Selmi, Bruna, Stiavelli, ecc. Contiene ben 21 scritti svariatissimi, cioè novelle, bozzetti, riviste letterarie, poesie, che si leggono d'un fiato e lasciano nel lettore la convinzione che la lira spesa nell'acquisto della *Strenna* non poteva meglio impiegarsi.

E ce n'è di tutti i generi e per tutti i gusti in quegli scritti, di cui ecco i titoli: — «Seduzione — Uno dei perchè — Oriente — Ombrelli ed Ombrellini — Quel che rimane di Ada — Battaglie di cuore — Dal 1870 in poi — Fantasia Buddistica — Capricci da ragazza — Al mio cestino — Omaggio — Espiazione — Viaggio di nozze — Il canto della terra — Antitesi — Il poeta immagina — Volata — Legnate — L'ultimo giorno d'amore — Il dì dei morti — Dal mio albo.

Rivolgersi con L. 1, anche in francobolli all'**Editore, E. Quadrio** (Piazza del Duomo N. 43)

Uccisione. Pietro Petterin, guardaboschi, del conte Letour, domenica sera, venne ammazzato nel villaggio di Coprivа, con una coltellata. Quale presunto autore di tale misfatto, fu arrestato e consegnato all'i. r. Giudizio distrettuale in Cormons il contadino Pietro Rosset, di Capriva, già punito come cacciatore di contrabbando.

L'infanticidio di Trieste. Si conferma pur troppo il fatto, accennato ieri, del bambino orribilmente mutilato, che fu trovato nelle cave di Santa Croce in Trieste. Furono i cani che disseppellirono il cadaverino.

La fantesca, supposta madre, fu arrestata, ma insieme venne pure imprigionato il di lei padrone, che la voce pubblica accusa essere l'autore del misfatto.

L'azione della giustizia punitiva schiarirà il nefando mistero. Si dice che il padrone è un uomo di età matura e padre di numerosa famiglia; finora veniva considerato come un uomo esemplare.

Nota triste.

Tre briganti e carabinieri.

Alcamo, 5. Ieri sera in territorio Poggioreale i carabinieri ebbero uno scontro con tre sconosciuti malfattori.

Fu uccisa la giumenta appartenente ai medesimi.

Aggressione.

Paterno, 5. Due individui furono aggrediti da tre sconosciuti armati di pistola e mascherati con fazzoletti.

Furono depredati di L. 20 uno e L. 6.50 l'altro. Furono scoperti due degli autori, dei quali uno è già in potere della giustizia.

Stritolato

Caltanissetta, 6. Presso la stazione di Villarosa, una locomotiva investì un operaio che attraversava il binario, trascinandolo per parecchi metri, cadavere informe.

Una rovina

Torino, 5. Stamane alle ore 4 e trenta minuti rovinò ancora il lato nord-est del locale della Esposizione Vinicola. Credesi che motivo della rovina sia stato il disarmo prematuro dei ponti, che sostenevano le volte. Il locale sarà intieramente distrutto. Un operaio fu gravemente ferito.

Uragano

Napoli, 5. Un uragano stanotte ruppe tre piccoli legni nel porto di Pozzuoli e fece incagliare un altro piccolo legno nella marina di S. Giovanni. Nessuna vittima.

ULTIMO CORRIERE

Un telegramma da Roma accenna ad un gravissimo scandalo avvenuto jeri negli ambulatori di Montecitorio. L'on. Nicotera, vedendo passare l'on. Lovito segretario generale al Ministero dell'interno, lo apostrofò con atroci villanie. Più tardi, incontratolo una seconda volta, rinnovò l'insulto. In seguito a questo disgustoso fatto l'on. Lovito mandò subito gli onorevoli Botta e Giudici a chiedere soddisfazione a Nicotera, che scelse a padrini Sandonato e Damiani. Oggi dovrebbe aver luogo il duello.

Lo sdegno del Nicotera ha per causa un opuscolo, diffuso nel periodo elettorale dell'ottobre 1882, contro di lui nella Provincia di Salerno, che si attribuisce ad un certo Calobritto studente di Cova dei Tirreni, di recente nominato cavaliere, mentre al padre del Calabritto si conferì un impiego governativo, favori che il Nicotera fa ascendere all'iniziativa dell'on. Lovito.

Adunanza dei Pentarchisti.

Jersera ebbe luogo nella Sala rossa l'annunciata riunione dell'Opposizione.

Presiedeva l'onor. Cairoli che aperse l'adunanza comunicando essere l'on. Zanardelli ammalato, e l'on. Crispi costretto a partire per Rovigo. Annunziò poi la deliberazione del Comitato che è di lasciare libertà nel voto agli amici per quanto concerne le disposizioni tecniche della legge Baccelli. Qualora si presentasse un ordine del giorno implicante fiducia in forma esplicita od implicita, il Comitato proporrà un'emendamento allo scopo di eliminare assolutamente la fiducia.

Dopo brevi parole di Indelli, Umana, Pasquali, Giovagnoli, Berio, l'adunanza approvò all'unanimità la proposta del Comitato.

Quindi Sandonato richiamò l'attenzione del Comitato sulla grave situazione fatta al paese dall'indirizzo che volle adottare il Governo.

Cairoli rispose che il Comitato se n'era già preoccupato. Il Comitato intende raccogliere i fatti e vedere l'opportunità, il tempo e la forma per portare la questione alla Camera.

Una singolare coincidenza.

I giornali austriaci notano una singolare coincidenza fra i due presenti ministri della marina dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

L'attuale ministro austriaco, barone de Sterneck, comandava a Lissa la corazzata austriaca *Ferdinand Max*, che colò a fondo il *Re d'Italia*, sul quale si trovava imbarcato Andrea Del Santo.

Entrambi furono nominati viceammiragli nello stesso giorno, e ad entrambi fu dai propri Sovrani affidata la direzione del ministero della marina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 6. Un dispaccio di Courbet in data 27 novambre tratta esclusivamente degli affari di servizio.

Atene, 6. (*Camera*) — Delyanni pone la questione di fiducia, per cui la discussione è fissata a domani. I ministri propongono di proseguire la discussione sui progetti posti all'ordine del giorno. L'intera Opposizione abbandona la sala dichiarando non permessa alcuna discussione prima del voto di fiducia. Mancando allora il numero legale, il presidente leva la seduta.

Madrid, 6. Il trattato di commercio italo-spagnuolo si firmerà presto.

Londra, 6. L'invito dell'Inghilterra di cooperare con le rispettive forze navali nei mari della China per la tutela dei neutri in caso di ostilità fra la China e la Francia, fu diretto agli Stati Uniti, alla Germania ed all'Italia. Credesi che l'invito potrà rivolgersi alle altre Potenze. La Germania e l'Italia accettarono.

Parigi, 6. Tseng si presentò ieri al solito ricevimento diplomatico, e si ritirò dopo aver presentato la carta di visita ed annunziato a Ferry che non aveva da fargli nessuna comunicazione.

Madrid, 6. Il principe imperiale partirà domani sera per Siviglia. Quindi andrà a Burcellona passando per Utrera, Granata, Cordova, Alcazar, Valenza, Tarragona. Soggiornerà a Barcellona due giorni; la squadra tedesca lo condurrà a Genova.

Parigi, 6. Il Senato discute la proposta di Berenger sulla ricerca della paternità. Il relatore Cazot la respinge.

Sidney, 6. Il Congresso delle colonie inglesi, dopo votata l'annessione della Nuova Guinea e delle isole adiacenti, protestò contro ogni futura annessione straniera nel Pacifico e contro il trasporto dei recidivi francesi nelle terre oceaniche.

Il Congresso discute attualmente sulla formazione e sulle attribuzioni del Consiglio federale che sorveglierà gli interessi comuni delle colonie australiane.

Parigi, 6. Il *Telegraphe* crede sapere che l'ambasciatore Tseng consegnò a Ferry una nota chiedente la sospensione delle ostilità per impedire un conflitto che potrebbe compromettere i negoziati pendenti.

ULTIME

Duello.

Berlino, 6. Corre voce che il redattore di un giornale liberale abbia sfidato lo Stöcker.

I padrini stanno tentando un accomodamento.

Tumulti nell'Ungheria.

Pest, 6. Ieri sera ebbe luogo un tumulto di operai. Una parte degli operai che lavorano alla ferrovia nella Franzstadt si misero in isciopero e volevano costringere l'altra parte a fare lo stesso. Scoppiò un sanguinoso combattimento, che terminò dopo l'intervento della Polizia. Tre operei rimasero gravemente feriti.

Chi rompe, paga.

Londra, 6. Un telegramma dal *New York Herald* da Hong-Kong annunzia: Il generale Jang pubblicò in Canton un manifesto ai sudditi esteri, avvertendo che qualora, in caso di guerra colla Francia, le navi e le merci estere avessero a soffrir danni, i proprietari devono rivolgersi alla Francia per indennizzi. Jang è pronto a difendere Canton da ogni parte.

Comizio sciolto.

Vienna, 6. A Sechshaus venne sciolto dal commissario governativo un *meeting* di operai fonditori.

Un operaio aveva cominciato ad attaccare il governo; il commissario intervenne e ordinò al presidente di togliere la parola all'oratore.

Da ciò ebbe origine un tumulto per cui il commissario fece sciogliere il Comizio.

Il duello Lovito-Nicotera.

Roma, 7. La Camera fu tanto agitata dalla provocazione di Nicotera che si sciolse la seduta.

I padrini di Nicotera sono Damiani e San Donato.

Quelli di Lovito sono Botta e Giudici.

Ieri sera ebbero una intervista e considerata la offesa, fu decisa la pistola a condizioni gravissime.

Il duello avrà luogo oggi.

La esecuzione di una sentenza.

Londra, 6. Gli sceriffi annunziarono ad O'Donnel che la sentenza di lui sarà eseguita lunedì (giorno solito delle esecuzioni), 17, alle ore 8 del mattino, nel secondo cortile della prigione di Newgate.

Il condannato chiese di vedere la moglie ed il fratello. Il magistrato glielo permise e gli concesse anche l'uso del tabacco.

Dimostrazioni e arresti a Parigi.

Parigi, 6. Il ministro ordinò di arrestare i firmatari dei manifesti che provocano le dimostrazioni di domani in piazza della Borsa. Sette diggià furono arrestati. Presso uno di essi furono trovate materie esplodenti.

Il Mahdi non attaccherà.

Cairo, 6. Il panico diminuisce a Kartum. Credesi che il Mahdi non attaccherà.

Agitazioni ed arresti.

Vienna, 6. Fu sciolta una riunione tumultuosa di 800 operai.

A *Theresienstaldt* fu arrestato un individuo che prendeva uno schizzo delle fortificazioni.

Egli chiamasi Muller e si ritiene sia un ufficiale prussiano.

Duello

Vienna, 6. Ieri presso Zagabria ebbe luogo un duello alla sciabola tra il redattore dell'*Agramer Zeitung* e il deputato croato Krojak.

Il redattore toccò una ferita leggera alla testa, il deputato Krojak ebbe una ferita grave all'avambraccio.

Ignoransi i motivi del duello.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Grave incendio.

Costantinopoli, 6. Un incendio terribile scoppiò nel sobborgo di Kaskienf, abitato da turchi e da ebrei. Un centinaio di case furono distrutte. Il cordoglio è profondo.

Un altro terribile incendio.

Bruxelles, 6. Il palazzo legislativo prese fuoco. L'incendio continua con estrema intensità. Il fabbricato è completamente distrutto. Gli uffici del Ministero degli esteri e dell'istruzione rimasero fortemente danneggiati. Vi sono parecchi feriti.

La fuga d'un direttore.

Parigi, 6. Lepellier, direttore del *Credit*, è fuggito lasciando delle pendenze di 700 mila franchi.

Un naufragio.

Londra, 6. La nave *Principessa Luigia* naufragò presso Digny; otto persone dell'equipaggio ed il capitano perirono.

Una esplosione.

Newport, 6. Una grave esplosione avvenne a bordo della nave *Harold* che era per partire per la Guadalupa con un carico di carbone.

La nave rimase assai danneggiata. Cinque uomini dell'equipaggio sono gravemente feriti. Un marinaio fu gettato in acqua dalla forza dell'esplosione, ma fu salvato. Ignorasi la causa del disastro.

Il terribile pellegrino.

Cairo, 6 (ufficiale). Dal 1 al 4 corrente non si ebbe in Alessandria alcun caso letale di cholera: dal 4 al 5, uno.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Vedi in quarta pagina.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Il 3 Gennaio 1884 partirà direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il più veloce vapore del mondo

NORD - AMERICA

Capitano **Gaggino** — Viaggio garantito in quindici giorni

PREZZI: Camerini distinti fr. **1030** — 1.a Classe fr. **930** — 2.a Classe fr. **730** — 3.a Classe fr. **230**

Il 18 Gennaio partirà il vapore **SUD-AMERICA**

Capitano **Rosasco** — Viaggio in 22 giorni — *PREZZI*: 1.a Classe fr. **830** — 2.a Classe fr. **630** — 3.a Classe fr. **210**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali: UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in **UDINE** *al rappresentante sig.* **G. B. Arrigoni** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI MARITTIMI E TERRESTRI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Infallibili antigonorroiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia

Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi BLENNORRAGIA. Invano perchè si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIBE, al PEPECUBEBE e ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea sì *recente* che *cronica (goccia militare)* ed è quella di *facilitare la secrezione delle urine*, di *guarire gli stringimenti uretrali* ed *il catarro di vescica*, essendo inoltre trovate sempre necessarie *nelle malattie dei reni (coliche nefritiche)*, tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero una vita castigata come, per esempio i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benchè non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professor LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suindicate. — Costano L. **2** la scatola e contro vaglia di L. **2.20** si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, *Milano* — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, non che *Flacons polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche* ed in alcuni casi *catarri* e *ristringimenti* uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 21 settembre 1878 Dottor BAZZINI *Segretario del Congresso Medico.*

AVVERTENZA. — Dietro Consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie *falsificazioni* delle nostre specialità ed imitazioni *al più delle volte dannose alla salute* o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quelle contrassegnate dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, *muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale* alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In UDINE, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filipuzzi), farmacisti; GORIZIA, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENO, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, SPALATRO, Aljinovic, GRAZ, Grablotz; FIUME, G. Prodram, Jackel F. MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Premiato alle Esposizioni di Parigi 1878 — Melbourne 1881 — Zurigo 1883

BITTER DENNLER D'INTERLAKEN

In 20 anni d'uso divulgato, questo **Bitter**, è, d'anno in anno, sempre più sperimentato qual eccellente stomachico. Mediante il suo uso, migliaia di persone hanno trovato guarigione totale da mali dolorosi e pertinaci di stomaco.

MILANO, Via E. Tazzoli, 4 — **AUG. F. DENNLER** — Via E. Tazzoli, 4, MILANO

Raccomandazioni mediche

In vendita presso tutti i Caffè Offellerie ecc.

Eleganti Lampade a sospensione, con Campana in porcellana, per sala da pranzo, tinelli ecc. a lire 15 l'una a scelta, più ordinarie da lire 1.30 a lire 5.00, trovansi pronte al negozio

BERTACCINI "in Mercatovecchio,,

LAMPADE

in vario assortimento d'appendere

da L. 2,50 a L. 50

LUMI A BENZINA

IN OTTONE L. 1 IN NIKEL L. 2

Benzina raffinata senza odore

Deposito presso* Nicolò Zarattini *in via Bartolini — Udine.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Chi non vuol bene ai propri figliuoli?..

Poveretti! Sono l'unica nostra vera gioia, per il bene che noi vogliamo ad essi, per il bene che essi ci vogliono.

Chi paga una carezza infantile, un loro bacio?...

Dove mai trova il nostro cuore una fonte così pura di commozioni soavi, come nella loro voce argentina quando ci chiama:

Mamma! Papà! Ninini!

Chi non vuol bene ai propri figliuoli?

Santa

Lucia

Feste di Natale

Il 1.o giorno dell'anno

Il giorno della S. Epifania

E ci vuol così poco a farli stare allegri, a farli essere buoni, a farci dare tanti e tanti baci! Ecco: adesso si avvicinano le grandi giornate per essi: le uniche giornate di letizia in questa stagione fredda in cui, **poveri bambini** essi soffrono tanto. Si avvicinano le giornate di **Santa Lucia**, del **Natale**, del **Capodanno**, della **Epifania**. Poveri e ricchi, tutti in quei giorni si compiacciono regalare i loro bimbi di qualche giuocatollo, di qualche gingillo. Ebbene: **volete un buon consiglio, proprio da amico?** Andate nei negozi del signor Domenico Bertaccini, in via Mercato vecchio ed in Pescolle; ed ivi troverete giocattoli per tutti i gusti, per tutte le borse: antichi come le **bambole** ed i **bamboli**; moderni e modernissimi, come le **ferrovie**, i **trams**, i **molini elettrici**, le **fontane** e tante e tante altre belle cose dilette ed istruttive. **Fate, fate qualche regalo ai vostri bimbi**, che saranno così più buoni, più obbedienti; e voi passerete qualche ora più lieta in seno alla famiglia.

È un consiglio da amico, vi ripeto. Andate dunque in **Via Mercatovecchio od in via Poscolle e troverete il signor Domenico Bertaccini sempre pronto ai vostri onorevoli ed ambiti comandi.**

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »